

Per la drammatica situazione di Napoli e della Campania

SI TERRA' IL 21 L'INCONTRO TRA GOVERNO E ISTITUZIONI

La data fissata finalmente da Andreotti - Regione, Provincia e Comuni presenteranno la piattaforma elaborata dai partiti napoletani - Situazione politica in movimento

La drammatica situazione di Napoli e della Campania sarà discussa con il governo nazionale. L'iniziativa della Regione, del Comune e della Provincia di Napoli di chiedere un incontro con la presidenza del Consiglio per conquistare un tavolo nazionale ed autorevole di trattativa ha avuto finalmente risposta.

Ieri, come riferiamo anche in altra parte del giornale, il presidente Andreotti, in un incontro con il presidente della giunta regionale campana, Giuseppe Russo, e con il sottosegretario Scotti, ha deciso di fissare per il 21 di questo mese la data dell'incontro.

Proprio nei giorni scorsi i comunisti hanno sollecitato più volte questa decisione: prima con un telegramma di Franco Daniele, capogruppo comunista alla Regione, al presidente della Giunta, Russo. Poi con un'interpellanza a firma dei compagni Chiaromonte, Ferrarillo, Di Marino, Valenza, Mola, Sparano, Iannarone, Lugnano rivolta al presidente del Consiglio.

Quello di cui si deve discutere a Roma è indicato già in questa interpellanza: si tratta di « concordare, a livello istituzionale, le decisioni da adottare per fronteggiare la grave situazione e favorire il positivo superamento con particolare riferimento a immedie e qualificare misure straordinarie, di potenziamento dell'apparato industriale, di spesa.

Questi tre punti (apparato produttivo, spesa pubblica, emergenza) sono gli stessi che i partiti democratici napoletani hanno scelto come questioni centrali nella piattaforma comune che stanno definendo in questi giorni in un'iniziativa che s'intreccia e dà forza a quella delle istituzioni. Dopo l'importante incontro di sabato, infatti, ieri le delegazioni di partiti democratici sono tornate a riunirsi per approvare i contenuti della piattaforma. Hanno partecipato l'impegno per il Pci, Daniele per la Dc, Del Noce per il Pri, Riccardi per il Psi, Cecere per il Psdi.

Stamattina nuovo importante appuntamento: alle 10.30, nella sede della Dc a via De Gasperi, la bozza di piattaforma che i partiti stanno definendo sarà sottoposta al giudizio dei sindacati che già hanno approntato un documento unitario sulle questioni urgenti da risolvere a Napoli ed in Campania. Il risultato di tutto questo intenso lavoro di preparazione, la piattaforma, verrà portata al presidente della Provincia ed al sindaco di Napoli prima dell'incontro che essi avranno il 21 con Andreotti.

I tempi dell'impegno unitario di partiti ed istituzioni per la situazione economica e della Campania, ormai ad un punto di crisi e di disagio vicino al collasso, si fanno quindi sempre più stringenti.

Anche la situazione politica è in movimento soprattutto dopo l'incontro tra i partiti democratici che si è svolto sabato. Il «PUNTO CALDO» è la Dc. In questo partito il cartello di «alternativa», che comprende tutte le sinistre interne anti-Gava, ha elaborato un documento nel quale, riferendosi appunto all'iniziativa unitaria tra i partiti, «costituisce un primo e significativo risultato» ed afferma che «non si sottrarrà a nessuna responsabilità pur di raggiungere l'obiettivo del mutamento di linea politica della Dc a Napoli». «Alternativa» prende quindi atto «con soddisfazione» dell'incontro tra i partiti democratici costituzionalisti e sottolinea la necessità che l'incontro porti rapidamente ad un mutamento del quadro politico al Comune e alla Provincia di Napoli. «Per raggiungere l'unità al Comune ed alla Provincia - continua il documento - sono necessari atti di coraggio e responsabilità da parte di tutte le forze politiche dell'arco costituzionale. In primo luogo da parte

Forti ritardi della giunta regionale su questioni importanti vengono d'altra parte rilevati dal gruppo regionale comunista. Riguardano innanzitutto i decreti di attuazione della legge 382.

Per questi ritardi il gruppo comunista chiederà un incontro urgente dei gruppi dell'Intesa politica con il presidente della giunta e nella conferenza dei capigruppo presenterà una serie di iniziative che potranno essere adottate dal consiglio. Il gruppo consiliare Pci ha proceduto anche alla nomina di un ufficio di presidenza composto da Franco Daniele (vice-presidente), Giovanni Perrotta (presidente), Diego Del Rio, Umberto Barra, Costanzo Savola (segretario).



Giovani democristiani a colloquio coi giornalisti nella sede occupata

Per protesta contro la direzione del partito in Campania

I giovani democristiani occupano la sede del Comitato regionale

Una trentina di essi si sono riuniti in piazza Matteotti - Un telegramma a Zaccagnini - Sostegno alle tesi del «cartello»

Il movimento giovanile Dc è passato all'offensiva. Mentre il gruppo che controlla il partito a Napoli e in Campania, il movimento giovanile democristiano, ha occupato la sede del Comitato regionale del partito in piazza Matteotti, una trentina di giovani Dc hanno deciso di schierarsi apertamente a sostegno delle tesi del «cartello di alternativa» degli organi dirigenti regionali del movimento. Infatti non c'è nessun rappresentante dei dorotei e dei fanfaniani. Ieri mattina, poco dopo le 11, una trentina di giovani, tutti eletti nel comitato regionale del movimento giovanile, ha occupato la sede del comitato regionale campano del partito, un ufficio di un paio di stanze al secondo piano di un vecchio palazzo di via Matteotti. «La decisione di occupare la sede regionale», spiega Giuseppe Tagliatella, membro della direzione regionale della corrente di Giulio - «abbiamo presa una decina di giorni fa nel corso dell'ultima nostra riunione svoltasi a Caserta. È l'unico modo che il movimento gio-

vanile ha di far sentire la sua voce all'interno della Dc - si lamenta il segretario regionale dei giovani, Giuseppe Borsi, della «fase» non si riunisce da mesi e nelle ultime settimane è stato rinviato ben cinque volte. Il segretario, Principe, è dimissionario. I dorotei e i fanfaniani hanno paura di dover ammettere di non aver più la maggioranza. Intanto però il partito è morto, senza direzione, assolutamente inadeguato alla nuova realtà regionale che si sta affermando in Campania». Pietro Funaro, della direzione nazionale, «forzatamente esplicito». «Noi rispecchiamo pienamente nel-

la linea nazionale del partito. La nostra protesta è contro il fatto che il gruppo che controlla il partito a Napoli e in Campania, il movimento giovanile democristiano, ha occupato la sede del Comitato regionale del partito in piazza Matteotti, una trentina di giovani Dc hanno deciso di schierarsi apertamente a sostegno delle tesi del «cartello di alternativa» degli organi dirigenti regionali del movimento. Infatti non c'è nessun rappresentante dei dorotei e dei fanfaniani. Ieri mattina, poco dopo le 11, una trentina di giovani, tutti eletti nel comitato regionale del movimento giovanile, ha occupato la sede del comitato regionale campano del partito, un ufficio di un paio di stanze al secondo piano di un vecchio palazzo di via Matteotti. «La decisione di occupare la sede regionale», spiega Giuseppe Tagliatella, membro della direzione regionale della corrente di Giulio - «abbiamo presa una decina di giorni fa nel corso dell'ultima nostra riunione svoltasi a Caserta. È l'unico modo che il movimento gio-

Il dibattito promosso dall'associazione costruttori

Quale tipo di città vogliamo realizzare

Gli interventi di Siola, D'Angelo, Bonaccorsi, Corace e Servizio

A che punto siamo con la disponibilità di imprenditori, enti locali, forze politiche e sindacali a realizzare le applicazioni della legge sul regime dei suoli, con particolare riguardo all'area metropolitana di Napoli? A questo interrogativo hanno cercato di dare ieri una risposta, di delineare orientamenti e problemi, nel corso del convegno promosso dall'associazione provinciale dei costruttori edili.

L'architetto Umberto Siola ha sottolineato il rapporto tra sviluppo economico ed assetto del territorio necessario per definire il tipo di città che vogliamo: un tipo di città che non rispecchi lo sviluppo terziario che si è avuto negli ultimi decenni.

Siola ha posto l'accento sulla esigenza di realizzare un intreccio tra l'azione pubblica e l'intervento dell'imprenditoria privata.

Il discorso di Guido D'Angelo si è svolto essenzialmente intorno alle difficoltà derivanti dalla carenza di strumenti urbanistici. Fausto Corace ha richiamato l'attenzione dell'auditorio sul fatto che a Napoli la legge n. 10 sul regime dei suoli rischia di essere sottoutilizzata, mentre negli altri comuni rischia una applicazione distorta.

Per Alberto Servizio, da tutte le difficoltà e dai ritardi prospettati dagli altri interlocutori non si esce se non attraverso la realizzazione di un piano comprensoriale.

Battere un'altra strada significherebbe perdere ancora una volta l'autobus. Per questo il presidente della cassa per il Mezzogiorno ha più volte battuto sul chiodo dell'efficienza e della capacità degli enti locali a compiere le scelte necessarie in tempi utili. D'altra parte, ha soggiunto, la Cassa è chiamata ad assolvere a precisi impegni e responsabilità della gestione dei progetti per cui se è un non senso sovrapporsi alle attività locali, è legittimo attendersi che queste ricerche e soluzioni operative.

In proposito Servizio ha affermato che la cassa può assumere impegni tecnici e finanziari per sottoporre alla regione elaborati che le consentano di operare le scelte. Ciò per evitare, ha concluso, che si faccia col programma soltanto residui passivi.

Il dibattito è stato presieduto dal presidente della cassa per il Mezzogiorno, Paolo Bonaccorsi, che ha moderato gli interventi.

Il convegno è stato organizzato dall'Associazione provinciale dei costruttori edili di Napoli.

no: corso Secondigliano 174, Bagnoli; via L. Silla 65, Ponticelli; via Margherita, Poggioreale; via Nuova Foggietto, 132, Portici; via Petrarca 105, Pianura; via Duca d'Aosta 13, Chiaiano; via Napoli 25.

NUMERI UTILI Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 313.032. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 9-20, tel. 441.344. Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014-294.022. Segnalazione di carenze igienico sanitarie delle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi martedì 13 dicembre 1977. Onomastico Lucia (domani Pompeo).

LUTTI È morto il padre della compagna Maria Candela. Le condoglianze dei compagni della sezione Bertoli e della redazione de l'Unità.

È morto il fratello del compagno Francesco Pintore. Le condoglianze della sezione Pci di Socavo e della redazione de l'Unità.

È deceduta la signora Maria Troncone, zia delle compagne Rosaria Troncone. A quest'ultima giungono le condoglianze della cellula del Pci dell'ex Merrell e dei co-

munisti della sezione Vomero.

FARMACIE NOTTURNE Zona San Ferdinando: via Roma 348; Montecalvario p.zza Dante 71; Riviera di Chia la 77; via Mergellina 145. Mercato-Pendino: p.zza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 33; S. Stazio Centrale: via S. Maria 30; Casella Casanova 30. Stella-S. C. Arena: via Forlì 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Coll. Aminei: Coll. Aminei 219. Vom. Arenella: via M. Piscicelli 138; p.zza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merlino 33; via D. Fontana 37; via S. Maria 30. F. Fuorigrotta: p.zza Marc'Antonio Colonna 21. Socavo: via Epomeo 154. Milano-Secondigli-

Significativa partecipazione al voto nelle scuole della provincia di Napoli

Percentuali alte per insegnanti e personale non docente - Ha votato circa il 50% degli studenti - Risposta non del tutto positiva dai genitori - Si affermano le liste studentesche unitarie (al 55%, secondo i risultati parziali)

Significativa partecipazione nella provincia di Napoli alle elezioni scolastiche per i consigli distrettuali e per il consiglio scolastico provinciale.

Le percentuali più alte di votanti, secondo dati che non sono ancora definitivi ma si riferiscono circa al novanta per cento dei seggi, sono state registrate fra gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola, fra gli studenti, il personale amministrativo. Molto alto il numero dei votanti nelle scuole non statali.

Negli ultimi minuti prima della chiusura definitiva dei seggi, l'ineffabile, c'era qualcuno che, al liceo classico «Genovesi», stava andando ancora a votare. Intanto si fanno già, nei corridoi dell'istituto, i primi commenti sulle percentuali dei votati. Sulle prime molti le consideravano basse; più tardi, quando saranno disponibili i primi dati, ci si renderà conto che la partecipazione alle elezioni scolastiche nella nostra provincia è stata invece abbastanza consistente. «Sono venuta a votare», dice Maria Dandolo, insegnante di Storia e filosofia al liceo «Genovesi» - perché lo considero un dovere, se vogliamo davvero che nella scuola qualcosa cominci a cambiare, se seguiamo come insegnanti e come genitori la vita dei nostri ragazzi, dobbiamo accettare e assumerci delle responsabilità». «Forse», aggiunge - i genitori hanno votato di meno perché, come figura, nella scuola, non sono mai stati valorizzati abbastanza, sono ancora spaventati con sufficienza da certe forze del mondo della scuola».

Per quanto riguarda il personale direttivo c'è stata una affluenza del 78 per cento nell'89 per cento nelle scuole statali, del novantadue per cento nelle scuole non statali. Buone le percentuali degli studenti votanti che in alcune scuole hanno raggiunto il 50 per cento. Complessivamente ha votato circa il 46 per cento degli studenti.

Al momento in cui scriviamo non si conoscono ancora i dati relativi al voto di ricerca pura ed applicata nello specifico settore dei tumori. È uno dei centri del genere che esiste in Italia (gli altri si trovano a Roma e a Milano) e che costituisce una presenza indispensabile, dove è improponibile qualsiasi disegno riduttivo o «razionalizzatore» soprattutto di fronte al dilagare di questa tremenda malattia e, nel contempo, ricordando le pur troppo non trionfate istanze corporative delle organizzazioni «autonome» che hanno costruito le loro fortune su richieste di indennità che nulla hanno a che vedere con una corretta applicazione dei contratti di lavoro, e l'andamento col buon funzionamento di un ospedale.

Per quanto riguarda la fondazione, occorre ricordare che i momenti di tensione si verificano quando i ricercatori biologi, per effetto del contratto unico nazionale, subiscono una riduzione dei livelli contrattuali; la loro equiparazione al trattamento dei medici fu poi riconfermata in un secondo atto deliberativo, dopo il quale si è aperta la grossa vertenza relativa al finanziamento della ricerca. La Regione è stata esclusa dal bilancio complessivo di previsione per 8 miliardi nel '77. La Regione ha pagato (con la forma delle «anticipazioni») non essendoci ancora la convenzione) 4 miliardi e 395 milioni cui bisogna aggiungere gli oneri riflessi e gli straordinari. Rimane ben poco per le attrezzature, per il materiale scientifico, per i fornitori (cibo e medicinali) per il riscaldamento e la manutenzione.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Una delle più urgenti scadenze del campo nel settore della politica sanitaria è la fondazione Pascale, istituto che è assieme ospedale e centro di ricerca pura ed applicata nello specifico settore dei tumori. È uno dei centri del genere che esiste in Italia (gli altri si trovano a Roma e a Milano) e che costituisce una presenza indispensabile, dove è improponibile qualsiasi disegno riduttivo o «razionalizzatore» soprattutto di fronte al dilagare di questa tremenda malattia e, nel contempo, ricordando le pur troppo non trionfate istanze corporative delle organizzazioni «autonome» che hanno costruito le loro fortune su richieste di indennità che nulla hanno a che vedere con una corretta applicazione dei contratti di lavoro, e l'andamento col buon funzionamento di un ospedale.

Per quanto riguarda la fondazione, occorre ricordare che i momenti di tensione si verificano quando i ricercatori biologi, per effetto del contratto unico nazionale, subiscono una riduzione dei livelli contrattuali; la loro equiparazione al trattamento dei medici fu poi riconfermata in un secondo atto deliberativo, dopo il quale si è aperta la grossa vertenza relativa al finanziamento della ricerca. La Regione è stata esclusa dal bilancio complessivo di previsione per 8 miliardi nel '77. La Regione ha pagato (con la forma delle «anticipazioni») non essendoci ancora la convenzione) 4 miliardi e 395 milioni cui bisogna aggiungere gli oneri riflessi e gli straordinari. Rimane ben poco per le attrezzature, per il materiale scientifico, per i fornitori (cibo e medicinali) per il riscaldamento e la manutenzione.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.



Commenti a caldo sul significato del voto

A colloquio con i protagonisti

Negli ultimi minuti prima della chiusura definitiva dei seggi, l'ineffabile, c'era qualcuno che, al liceo classico «Genovesi», stava andando ancora a votare.

Intanto si fanno già, nei corridoi dell'istituto, i primi commenti sulle percentuali dei votati. Sulle prime molti le consideravano basse; più tardi, quando saranno disponibili i primi dati, ci si renderà conto che la partecipazione alle elezioni scolastiche nella nostra provincia è stata invece abbastanza consistente. «Sono venuta a votare», dice Maria Dandolo, insegnante di Storia e filosofia al liceo «Genovesi» - perché lo considero un dovere, se vogliamo davvero che nella scuola qualcosa cominci a cambiare, se seguiamo come insegnanti e come genitori la vita dei nostri ragazzi, dobbiamo accettare e assumerci delle responsabilità». «Forse», aggiunge - i genitori hanno votato di meno perché, come figura, nella scuola, non sono mai stati valorizzati abbastanza, sono ancora spaventati con sufficienza da certe forze del mondo della scuola».

Per quanto riguarda il personale direttivo c'è stata una affluenza del 78 per cento nell'89 per cento nelle scuole statali, del novantadue per cento nelle scuole non statali. Buone le percentuali degli studenti votanti che in alcune scuole hanno raggiunto il 50 per cento. Complessivamente ha votato circa il 46 per cento degli studenti.

Al momento in cui scriviamo non si conoscono ancora i dati relativi al voto di ricerca pura ed applicata nello specifico settore dei tumori. È uno dei centri del genere che esiste in Italia (gli altri si trovano a Roma e a Milano) e che costituisce una presenza indispensabile, dove è improponibile qualsiasi disegno riduttivo o «razionalizzatore» soprattutto di fronte al dilagare di questa tremenda malattia e, nel contempo, ricordando le pur troppo non trionfate istanze corporative delle organizzazioni «autonome» che hanno costruito le loro fortune su richieste di indennità che nulla hanno a che vedere con una corretta applicazione dei contratti di lavoro, e l'andamento col buon funzionamento di un ospedale.

Per quanto riguarda la fondazione, occorre ricordare che i momenti di tensione si verificano quando i ricercatori biologi, per effetto del contratto unico nazionale, subiscono una riduzione dei livelli contrattuali; la loro equiparazione al trattamento dei medici fu poi riconfermata in un secondo atto deliberativo, dopo il quale si è aperta la grossa vertenza relativa al finanziamento della ricerca. La Regione è stata esclusa dal bilancio complessivo di previsione per 8 miliardi nel '77. La Regione ha pagato (con la forma delle «anticipazioni») non essendoci ancora la convenzione) 4 miliardi e 395 milioni cui bisogna aggiungere gli oneri riflessi e gli straordinari. Rimane ben poco per le attrezzature, per il materiale scientifico, per i fornitori (cibo e medicinali) per il riscaldamento e la manutenzione.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

tribuiscono a rafforzare la delega e la non partecipazione alla gestione della scuola. Se sono qui perché vogliamo fare un volantino sulla situazione del «Genovesi», e per farlo dobbiamo anche tenere conto di realtà in cui non crediamo». Non tutti quelli che si sono fermati a parlare sono d'accordo. Del resto gli studenti che sono andati a votare in provincia di Napoli sono quasi il 50 per cento, una grande massa quindi, che ritiene che con il nuovo strumento dei distretti qualcosa nella scuola possa cominciare a cambiare.

«Le complicazioni burocratiche e la farraginosità del sistema elettorale hanno purtroppo pesato», osserva un'altra studentessa, Rossella Picone - molte sono state anche le schede sbagliate». Anche davanti all'istituto magistrale Pimentel Fosca ci si ferma a discutere in gruppo sulla partecipazione che queste elezioni hanno fatto registrare.

«Non credo che ci si possa dichiarare insoddisfatti», afferma Giovanni Malfa Finocchiaro, presidente uscente del consiglio di istituto - anche se il problema resta quello di far sentire di più e meglio ai genitori che la scuola ha devoto dirigere anche lo, che anche nelle loro mani è il compito, difficile ma importante, di rinnovarla».

NELLA FOTO: un'intera famiglia in un seggio.

Sempre più drammatica la situazione economica dell'istituto

Cura e ricerca al «Pascale»: anche i finanziamenti sono inseparabili

Perché non è stata firmata la convenzione con la Regione - Il commissario: non si possono conteggiare i soli posti-letto e lo Stato deve finanziare i programmi scientifici

Una delle più urgenti scadenze del campo nel settore della politica sanitaria è la fondazione Pascale, istituto che è assieme ospedale e centro di ricerca pura ed applicata nello specifico settore dei tumori. È uno dei centri del genere che esiste in Italia (gli altri si trovano a Roma e a Milano) e che costituisce una presenza indispensabile, dove è improponibile qualsiasi disegno riduttivo o «razionalizzatore» soprattutto di fronte al dilagare di questa tremenda malattia e, nel contempo, ricordando le pur troppo non trionfate istanze corporative delle organizzazioni «autonome» che hanno costruito le loro fortune su richieste di indennità che nulla hanno a che vedere con una corretta applicazione dei contratti di lavoro, e l'andamento col buon funzionamento di un ospedale.

Per quanto riguarda la fondazione, occorre ricordare che i momenti di tensione si verificano quando i ricercatori biologi, per effetto del contratto unico nazionale, subiscono una riduzione dei livelli contrattuali; la loro equiparazione al trattamento dei medici fu poi riconfermata in un secondo atto deliberativo, dopo il quale si è aperta la grossa vertenza relativa al finanziamento della ricerca. La Regione è stata esclusa dal bilancio complessivo di previsione per 8 miliardi nel '77. La Regione ha pagato (con la forma delle «anticipazioni») non essendoci ancora la convenzione) 4 miliardi e 395 milioni cui bisogna aggiungere gli oneri riflessi e gli straordinari. Rimane ben poco per le attrezzature, per il materiale scientifico, per i fornitori (cibo e medicinali) per il riscaldamento e la manutenzione.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

La Regione è stata esclusa dal bilancio complessivo di previsione per 8 miliardi nel '77. La Regione ha pagato (con la forma delle «anticipazioni») non essendoci ancora la convenzione) 4 miliardi e 395 milioni cui bisogna aggiungere gli oneri riflessi e gli straordinari. Rimane ben poco per le attrezzature, per il materiale scientifico, per i fornitori (cibo e medicinali) per il riscaldamento e la manutenzione.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di prevenzione e ricerca epidemiologica (per i cui compiti c'è una specifica legge regionale) non è in condizioni di funzionare, visto che personale e apparecchiature vengono utilizzati nei reparti, e chiedono un intervento del ministero delle Sanità per il trasferimento della strada e la chiusura al traffico.

Di fronte a tale situazione di stallo, giustamente le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori premono - c'è un interessante documento in proposito - perché l'Istituto Pascale sviluppi l'attività di «depistage» e di prevenzione (oggi purtroppo ridottissima) e allestisca servizi per la diagnosi precoce e statistico-epidemiologica. I rappresentanti dei lavoratori denunciano che il centro creato con compiti di